

Stabilizzatori di portafoglio: possibili soluzioni

Tassi d’interesse in calo, elevate tensioni geopolitiche, incertezza sui dazi, interferenze politiche e valutazioni ai massimi: il mondo è destinato a vivere un periodo prolungato di elevata volatilità e correlazioni instabili tra le principali classi di attivi. **Gli investitori dovranno sempre più diversificare i loro portafogli e introdurre investimenti che offrano un elemento di preservazione del capitale** – pur mantenendo l'opzione di beneficiare di eventuali sorprese positive.

A tal proposito, vengono spesso citati gli investimenti in fondi *hedge*, che rappresentano un mercato stimato in 3000 miliardi di dollari, contro gli 125.000 miliardi di dollari del mercato obbligazionario.

Secondo i dati di Barclays Strategic Consulting, **gli *hedge fund* negli ultimi 25 anni hanno generato il massimo alpha** – rendimento in eccesso rispetto al tasso privo di rischio – durante i periodi di alta dispersione e bassa correlazione tra azioni. Inoltre, **i fondi azionari conservativi *market neutral* o *multi-strategy* possono migliorare il profilo rischio/rendimento di un’allocazione prevalentemente obbligazionaria**. Gli investitori ne stanno diventando consapevoli: secondo un sondaggio di Goldman Sachs, i fondi *hedge* sono la strategia più ricercata tra gli allocatori di *asset*, superando le strategie *long-only* e i *private asset*. Un recente report di Guggenheim Investments indica che i fondi *hedge* hanno una correlazione media dello 0,72% con l’S&P500, mentre i *market neutral* arrivano allo 0,26%. Le strategie *long/short* si attestano allo 0,84% a fronte di un dato per le *commodities* pari allo 0,40% e di un paniere di valute che risulta negativamente correlato (-0.39%).

Tuttavia, per valutare un *hedge fund* in modo accurato gli investitori devono definire in modo più realistico i rendimenti attesi, i tempi di realizzazione e la sostenibilità dei rendimenti. Trovare gestori capaci di mantenere rendimenti consistenti richiede una ricerca e un’analisi dettagliate, sia qualitative sia quantitative. È altrettanto importante per gli investitori capire i rischi associati a un *hedge fund*, e forse più significativo dell’analisi dei rendimenti. **Valutare la leva finanziaria impiegata, la liquidità degli investimenti e i rischi di controparte è essenziale per una corretta valutazione**. Infine, occorre valutare l’impatto potenziale di un *hedge fund* sul portafoglio nel lungo termine e che l’allocazione sia in linea con gli obiettivi di investimento con eventuali modifiche significative all’attuale mix di attivi.

Marco Ghilotti, Senior Business Development Manager Institutional Clients Pictet Asset Management

Classe 1965, laureato in Economia e commercio all’Università Cattolica di Milano è *senior manager* di Pictet Asset Management dal 2011. Inizia la carriera in banca per poi passare a una SGR italiana. In Schroders dal 1998, diventa prima *Head of Intermediaries* poi *Head of Institutional Clients* e consigliere di amministrazione di Schroder Alternative SGR nel 2008. In Pictet approfondisce i principi ESG, conseguendo nel 2018 la certificazione CESGA. Autore di numerosi contributi pubblicati su quotidiani economici e siti specializzati, partecipa regolarmente come relatore su temi ESG a convegni e seminari anche di università italiane.





Via della Moscova 3,
20121 - Milano

www.am.pictet.com

Marco Ghilotti,
Senior Business Development Manager
Institutional Clients

mghilotti@pictet.com

Pictet Asset Management

Fondato a Ginevra nel 1805, il Gruppo Pictet è uno dei principali gestori patrimoniali e del risparmio indipendenti in Europa. Con un patrimonio gestito e amministrato che ammonta a 761 miliardi di euro al 30 giugno 2025, il Gruppo è controllato e gestito da sette soci e mantiene gli stessi principi di titolarità e successione in essere fin dalla fondazione.

Il Gruppo Pictet, con circa 5.500 dipendenti, ha il suo quartier generale a Ginevra e altre sedi nei seguenti centri finanziari: Amsterdam, Barcellona, Basilea, Bruxelles, Dubai, Francoforte, Hong Kong, Londra, Losanna, Lisbona, Lussemburgo, Madrid, Milano, Montreal, Monaco di Baviera, Nassau, New York, Osaka, Parigi, Principato di Monaco, Roma, Shanghai, Singapore, Stoccarda, Taipei, Tel Aviv, Tokyo, Torino, Verona e Zurigo.

Pictet Asset Management ("Pictet AM") comprende tutte le controllate e le divisioni del Gruppo Pictet che svolgono attività di *asset management* e gestione fondi istituzionali. Fra i principali clienti si annoverano alcuni dei maggiori fondi pensione, fondi sovrani e istituti finanziari a livello mondiale.